



*Conferenza 2018 di CSVnet – Matera, 11-14 ottobre*

## **RESOCONTO GRUPPO DI LAVORO “VOLONTARIATO E GIOVANI”**

13 ottobre 2018 – [Articolo introduttivo](#)

### **Partecipanti**

Iscritti: 55 di cui 24 politici e 31 tecnici. Partecipanti effettivi: 50 (inclusi 10 partecipanti non iscritti).

Pomeriggio partecipazione leggermente diminuita (una decina di persone in meno).

### **Dati generali**

Dopo i relatori sono stati programmati cinque interventi:

- Paola Rossi – Csv Lombardia Sud
- Diana Errico – Csv Caserta
- Nicolò Triacca – CSVnet
- Mario Polisciano - Csv Padova
- Claudio Tosi – Csv Lazio

Nel pomeriggio il gruppo si è diviso in due. Una parte ha approfondito il tema del servizio civile con Antonio D’Alessandro (17 partecipanti), mentre l’altro si è concentrato su scuola e volontariato con Maria Antonietta Brigida (22 partecipanti). I sottogruppi si sono disposti in cerchio ed è stato lasciato spazio libero agli interventi. Il clima è stato positivo e collaborativo.

### **Elementi principali emersi dagli interventi dei relatori**

È finito il tempo della lamentazione, ma come ricordato da Laffi, le cose vanno guardate da un punto di vista diverso.

I comportamenti dei giovani sono l’esito delle interazioni tra generazioni. Il protagonismo dei giovani si basa su come ciascuna generazione può giocare i propri talenti con la possibilità di avere una storia da cui partire e la possibilità di innovare.

I bisogni fondamentali sono gli stessi in tutti i tempi (relazione, appartenenza, costruzione di un’identità solida).

I giovani si descrivono con caratteristiche di onestà, responsabilità, desiderio di imparare, hanno un sogno, progettualità. Bisogna accompagnarli in un contesto non favorente stando attenti ai messaggi che mandiamo, senza creare ansia da prestazione.

La fiducia è importante perché crea relazione. I giovani si fidano della famiglia, poco o niente del contesto sociale.



**SCEGLIERE PROVOCARE CONNETTERSI**  
Le sfide del volontariato nella società dello scontento

Matera 11-14 ottobre 2018



Tradizionalmente la figura paterna traghettava verso il sociale. Adesso si parla di “padri pallidi” che hanno difficoltà nell’interpretazione del proprio ruolo. I padri colgono l’angoscia del sociale e creano una barriera intorno ai figli.

Molti giovani affermano che non hanno nessuna persona di riferimento nella vita. Oltre alla famiglia non c’è niente. La comunità quale ruolo può avere?

I giovani si fidano della ricerca scientifica e del volontariato, non è vero che non guardano al mondo del volontariato.

Si trovano di fronte a due tensioni: bulimia di opportunità (chi non ce la fa è perché non capace) e ansia da prestazione.

È necessario invece far capire che si deve scegliere ed imparare a gestire le opportunità e non sempre si arriva al successo. Questa situazione genera vergogna che fa ripiegare su se stessi. Bisogna spezzare l’aspetto della vergogna e costruire relazioni. L’eccellenza è sviluppare al massimo i talenti, non far tendere a modelli per cui non si hanno le risorse.

Molti giovani sono consapevoli del vero utilizzo di internet, pensano che per prendere una decisione non sia sufficiente la rete; vorrebbero invece avere di fronte una persona fisica. Spesso non hanno nessuno con cui confrontarsi che si ponga in modo autorevole. È una generazione disorientata e impaurita.

Per i giovani le forme di volontariato non organizzate sono più appetibili. C’è anche una dimensione di carriera. Altre esperienze come social street, servizio civile, service learning sono forme che possono essere di passaggio per un successivo impegno organizzato.

I giovani si possono impegnare se hanno la possibilità di aver voce e poter fare la storia.

Sarebbe importante orientarli sulla base delle loro expertises. I ragazzi vogliono esperienze concrete ma anche riflessione. Importanza delle relazioni e di acquisire competenze. I giovani chiedono competenza, autonomia e relazione.

Nel servizio civile i giovani cercano competenze, formazione, esperienze e reddito. È importante la coerenza tra quanto viene proposto e quanto viene praticato.

Con il servizio civile si ha un capitale di umanità e solidarietà ma serve tempo per tirarlo fuori

Gli obiettivi della Riforma del terzo settore sono gli stessi del servizio civile.

Distonia della politica e delle comunicazioni. Il servizio civile non è appannaggio solo dal terzo settore, ci sono anche gli enti pubblici ma nell’immaginario e nella responsabilità si guarda solo al terzo settore.

Il tema delle scuole è centrale per il volontariato. Le associazioni sono sempre andate a parlare nelle scuole ma ci si è resi conto che è meglio fare sperimentare il volontariato.

L’Alternanza scuola lavoro può essere un’occasione per gli enti di terzo settore, è importante per costruire le competenze necessarie per il mondo del lavoro ma anche per diventare dei cittadini attivi.

Con il progetto della piattaforma Confao si è pensato di proporre un percorso di simulazione di costituzione e gestione di un’associazione per far sperimentare ai giovani percorsi democratici. E’





un modo per favorire l'incontro con l'altro che crea legami non mediati né dal mercato né dalla professione. Si costruisce la fiducia.

### **Pratiche positive di maggiore rilievo dei Csv**

Dall'esperienza delle fusioni dei Csv della Lombardia emerge la necessità di riflettere prima sul senso e poi sulle cose da fare. È necessaria una connessione sulla linea dei significati e degli approcci metodologici.

La campagna sulle life skills del Csv Caserta vuole far riflettere sulle competenze che si acquisiscono con il volontariato che sono importanti per i giovani.

Il progetto Wake up vede la collaborazione di tutti i Csv del Veneto sul tema dei giovani andando a unire le esperienze di ognuno e valorizzando le buone pratiche.

Nell'esperienza dei Csv Lazio si è dato un ruolo importante alla valorizzazione delle competenze dei giovani in servizio civile. Il percorso ha voluto focalizzarsi sulla riflessione rispetto alle competenze che mancano e che possono essere sviluppate. Si evidenzia il portato educativo del servizio civile.

Alcune esperienze hanno ricordato che il lavoro fatto con i giovani paga dopo anni, perché i ragazzi che sono stati incontrati nelle scuole si ricordano e mettono in pratica quanto imparato anche dopo molto tempo.

Alcuni CSV hanno sperimentato attività di volontariato al posto di provvedimenti disciplinari.

### **Criticità di maggiore rilievo emerse dal dibattito**

I Csv fanno fatica a considerarsi sistema. Il sistema è anche una debolezza. Manca la consapevolezza.

In alcuni casi i Csv hanno subito l'alternanza scuola lavoro e sono intervenuti solo per tappare i buchi. Non c'è stata riflessione su qual è la specificità dei Csv.

Le associazioni per fare alternanza scuola lavoro si trovano di fronte a enormi problemi burocratici, soprattutto per gli obblighi sulla sicurezza.

I Csv spesso si prendono delle responsabilità al posto delle associazioni, ma è un rischio eccessivo.

Difficoltà nei rapporti con le scuole vista anche l'autonomia scolastica che ha ogni singolo istituto. Alcune volte i docenti non collaborano. Sarebbero utili corsi di formazione per docenti.

Le scuole non recepiscono sempre gli elementi positivi che acquisiscono i ragazzi nelle associazioni.





Molte associazioni sono concentrate sui servizi, hanno strutture vecchie e fanno fatica ad accogliere i giovani.

### **Spunti progettuali e operativi per i Csv**

La persona è prima di tutto un cittadino. L'impegno del Csv non si esaurisce con i giovani. Un compito importante è di consentire alla persona che questa esperienza non rimanga bagaglio privato ma possa generare valore sociale. I Csv possono farsi riconoscere come soggetti che favoriscono il processo di maturazione del cittadino.

Riflettere sul ruolo dei Csv in tema di Servizio civile. Con il Servizio civile i Csv possono aiutare gli enti a fare una elaborazione su stessi e ad evolvere.

Il Csv deve sostenere le associazioni nell'idea che i ragazzi se ne vanno, che la presenza è ciclica. Lavoro di accoglienza e tesaurizzare l'approccio metodologico.

Informare e supportare i giovani sul tema del Corpo europeo di solidarietà.

Tenere vivo l'interesse per l'alternanza scuola lavoro alla luce anche delle possibili riforme.

Integrare le risorse che sono assegnate ai Csv. Passare da una logica erogativa ad una logica imprenditiva.

Alzare il livello di qualità per stare sul territorio, entrare nella logica del sistema. Se non si fa sistema non siamo in grado di rispondere alle funzioni che la legge pone. Intraprendere azioni per rispondere meglio a quello che ci viene chiesto.

### **Proposte a CSVnet per azioni a beneficio dei CSV**

Apprezzata la piattaforma Confao.

Serve formazione continuativa su alternanza scuola lavoro ma anche momenti di formazione di alto livello che diano spunti di riflessione.

Lobbying per accordi con uffici scolastici regionali e camere di commercio. Necessità di lavorare con il Miur per semplificare le pratiche burocratiche.

Supporto per la validazione delle competenze per il Servizio civile.

Verificare l'impatto che i progetti di Servizi civile hanno sul territorio.

Capire le risorse già presenti tra i Csv e come possono essere messe a disposizione degli altri.

Proporre formazione uniforme per gli Operatori locali di progetto (OLP) e per i volontari in Servizio civile.





CSVnet come facilitatore nei rapporti con il Dipartimento della gioventù e del servizio civile e anche con le Regioni

Nella prospettiva dell'accreditamento di CSVnet quei Csv che in questi anni hanno investito significativamente nel SC possono mantenere una loro autonomia trovando quali forme per entrare dentro il sistema.

Il gruppo Servizio civile si è dato appuntamento 21 novembre a Roma.

### **Proposte a CSVnet per azioni dirette**

CSVnet dovrebbe sostenere e accompagnare i Csv a cogliere le sfide per il nuovo ruolo che dovranno assumere per rispondere ai compiti che la legge propone. I Csv devono rimanere luogo di innovazione. Cambia il mandato dei Csv, promozione rispetto ai volontari. È necessaria una riflessione culturale anche con le reti nazionali.

Investimento sulla dimensione valoriale del Servizio civile.

